

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

L'adozione in Sala Olmi a distanza di sicurezza

Per l'adozione del Ptcp era chiesta la presenza fisica dei consiglieri provinciali, in Sala Olmi, dov'erano garantite le distanze di sicurezza.



Una provincia più verde Cemento: taglio del 25%

Via Tasso. Adottato ieri il nuovo Piano territoriale di coordinamento che riduce di un quarto le future costruzioni previste nei Pgt dei Comuni

PATRIK POZZI

L'adozione - primo passaggio in Aula - è arrivata ieri in Sala Olmi dai consiglieri a distanza di sicurezza. Un passaggio senza troppe difficoltà, né distinguo politici all'interno della stessa maggioranza. Tra due mesi è in agenda l'ultima tappa: l'approvazione. Poi la Bergamasca avrà il suo nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Uno strumento di pianificazione che punta, sopra a tutto, a ridurre il consumo di suolo: imporrà ai 243 Comuni dalle Orobie alla Bassa, dall'Adda all'Oglio, un taglio del 25% di tutti gli Ambiti di trasformazione residenziali e produttivi non ancora convenzionati alla data dell'approvazione dello stesso Ptcp. Uno strumento che non solo registra l'adesione all'indicazione della Regione di tagliare del 20% il consumo di nuove aree, ma addirittura sale del 5%: un taglio di un quarto rispetto alle previsioni dei Pgt comunali (solo degli Ambiti di trasformazione per cui non c'è ancora una convenzione stipulata dal privato con i Comuni).

Il nuovo Ptcp sostituirà quello datato 2004: in 16 anni le cose sono molto cambiate e lo strumento si adegua. «Fondamentale per una terra che vuole essere protagonista» ha dichiarato ieri in Consiglio provinciale Mauro Bonomelli, delegato allo Sviluppo e «regista tecnico» del documento, al termine di un dibattito in Aula sostanzialmente moderato in toni e dai contenuti. E poi sfociato in una votazione che ha soddisfatto il presidente Gianfranco Gafforelli:

nessun voto contrario al suo Piano, nove i voti favorevoli della maggioranza «Democratici e Civici per la Bergamasca» più quello di Stefano Savoldelli della «Lista civica Gafforelli presidente» e dello stesso presidente, mentre si sono astenuti i consiglieri di minoranza della Lega e dei «Civici popolari indipendenti per Bergamo» tra cui Omar Seghezzi, sindaco di Premolo, e Massimo Cocchi, assessore al Bilancio di Calusco che non hanno mancato di far sentire la loro voce. Il primo arrivando anche a sollevare l'esistenza di illegittimità nel Ptcp per quanto riguarda l'applicazione degli Ambiti agricoli strategici eseguita, secondo lui, «non seguendo la norma regionale in materia che prevede l'esigenza di una particolare rilevanza agricola, estensione e continuità territoriale, specifica produttività dei suoli. Una pur sommaria conoscenza del territorio della Val Seriana - ha sostenuto - avrebbe consentito di accer-

■ Voto unanime della maggioranza, astenuti i consiglieri di minoranza

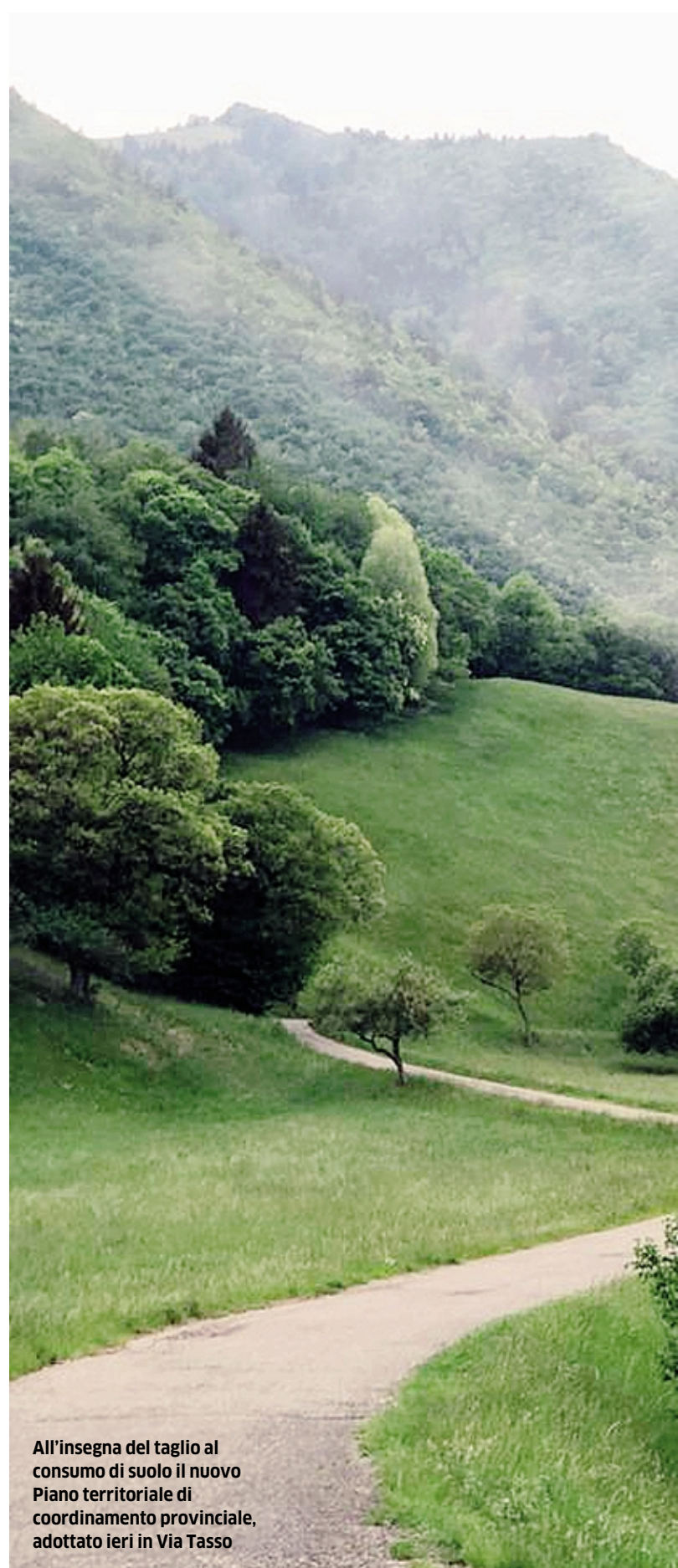
■ La normativa regionale chiedeva il 20% di riduzione del consumo di suolo

tare che l'unica zona davvero agricola e coltivata è sull'altopiano tra Clusone e Rovetta». La risposta è arrivata dal direttore generale della Provincia, Immacolata Gravallesse: «Non ritengo sussistente alcun profilo di illegittimità, dal momento che il Ptcp gode di un parere di regolarità tecnica». Il documento, tra l'altro, una volta approvato dovrà essere sottoposto anche al vaglio della Regione per il parere di compatibilità con il Piano territoriale regionale (Ptr). Cocchi ha invece lamentato «un po' di mancanza di coraggio», per il fatto che nel Ptcp non è stata inserita la previsione di un nuovo ponte sull'Adda: «Se n'è parlato tanto prima del coronavirus. Se la Provincia avesse preso una posizione su una delle ipotesi progettuali avanzate da Rfi ci avrebbe aiutato a superare lo stallo in corso con i Comuni del Lecchese». La Lega ha rilanciato alcune perplessità attraverso il capogruppo Gianfranco Masper, in merito alla difficoltà di applicazione del «principio di solidarietà» ossia la possibilità di perequazione di aree edificabili fra i Comuni. E poi ancora sugli Ambiti agricoli strategici che il Ptcp dà la possibilità di ridurre del 5%: «Tropo poco per i Comuni che hanno poche aree verdi a disposizione» ha aggiunto.

Ora si aprono i 60 giorni durante i quali si potranno presentare le osservazioni al documento adottato ieri. Documento finora ampiamente condiviso, dal momento che la Provincia ha già accolto il 73% circa dei 80 contributi inviati dai Co-

muni in fase di costruzione del Piano. «Ci sarà comunque massima disponibilità - ha garantito Gafforelli - ad accogliere anche le osservazioni, purché non stravolgano il quadro generale del Ptcp». Hanno votato compatte a favore i consiglieri della lista «Democratici e Civici per la Bergamasca» compreso il sindaco di Caravaggio, Claudio Bolandrini, che nei giorni scorsi aveva lamentato qualche «mal di pancia» dichiarandosi pronto a un voto di astensione. «La riduzione del consumo di suolo è sempre stata la nostra bandiera e ritroviamo questo obiettivo nel Ptcp che andiamo ad adottare» ha sostenuto il consigliere provinciale Ezio Deligios facendo un parallelo con l'operato dell'amministrazione comunale di Bergamo di cui è consigliere. Proprio il fatto che il Ptcp venga votato da sindaci e consiglieri che poi lo dovranno applicare è «un'anomalia» sottolineata nel suo intervento conclusivo da Bonomelli che, oltre alla riduzione del consumo di suolo ha evidenziato altre peculiarità del Piano: una di queste è che per i nuovi interventi con una superficie fondiaria di tre ettari (come può essere ad esempio una nuova logistica) «è previsto che la Provincia possa dare il via a una procedura negoziata per la sua approvazione, che coinvolga oltre al Comune interessato dall'intervento anche quelli limitrofi». Senza però entrare nel merito della spartizione di oneri di urbanizzazione e compensazioni economiche, argomento sicuramente molto spinoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'insegna del taglio al consumo di suolo il nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale, adottato ieri in Via Tasso

Per gli interventi superiori a tre ettari potranno dire la loro anche i paesi vicini

Una volta che il Ptcp sarà approvato, i Comuni della Bergamasca dovranno tagliare il 25% dei propri Ambiti di trasformazione non ancora convenzionati: che significa? Il Piano del governo del territorio (Pgt) di un Comune prevede aree dove sono previsti interventi di tipo residenziale, produttivo o altri tipi di edificazione con limiti prefissati. Perché il privato proprietario ci possa costruire sopra deve stipulare con

il Comune una convenzione, in cui vengono stabiliti diritti e doveri. La crisi che nell'ultimo decennio ha colpito il settore delle costruzioni ha avuto come conseguenza il fatto che molti Ambiti di trasformazione siano rimasti solo sulla carta, senza che sui terreni sia mai partito un cantiere. Per tutti questi, al momento dell'approvazione del Ptcp i Comuni avranno l'obbligo di applicare un taglio del 25% dei limiti edificatori. Ecco perché,

come già paventato in passato da alcuni sindaci, ci si aspetta che da qui all'approvazione del Ptcp ci sarà una corsa al convenzionamento di molti privati che non vorranno vedere ridotti i diritti di edificazione acquisiti.

Altra novità del Ptcp adottato ieri è che la Provincia, in caso si crei la possibilità che un grosso intervento (superiore ai tre ettari ossia a 30 mila metri quadri di superficie fondiaria) venga realizzato nei confini di un Comu-

ne, non dovrà più limitarsi solo a dire se è compatibile o meno alla previsione del Ptcp. Dovrà invece dare il via a una procedura negoziata in base al quale, nel processo autorizzativo dell'intervento, non sarà coinvolto solo il Comune direttamente interessato ma anche quelli confinanti. È in questo modo che la Provincia potrà svolgere quel ruolo di regia, soprattutto per quanto riguarda l'arrivo di nuove logistiche nella pianura auspicato nei

mesi scorsi da Gabriele Riva, presidente della Conferenza dei Comuni, delle Comunità montane e degli enti parchi, e dal segretario provinciale del Pd Davide Casati. Quest'ultimo insieme al consigliere regionale Niccolò Carretta (Civici) e Paolo Moretti (Lista Gafforelli) esprimono soddisfazione per l'adozione del Ptcp: «Grazie ai consiglieri provinciali per l'importante lavoro di ascolto e proposta ora con le osservazioni sarà importante proseguire con questo stile per migliorare ancora di più un Ptcp strategico per lo sviluppo sostenibile di Bergamo». Capogruppo in Consiglio provinciale della lista di maggioranza «Civici e Democratici per la Bergamasca» è Romina Russo che ieri, a

Ptcp adottato, ha voluto sottolineare come il documento abbia «tra i suoi contenuti distintivi il tema della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile che è stato declinato con la previsione di una significativa riduzione del consumo di suolo del 25%». Dello stesso avviso il consigliere Stefano Savoldelli della «Lista civica Gafforelli Presidente» che ha voluto sottolineare come «il Ptcp consolidi le forme di tutela già presenti come parchi regionali e Plis, introducendo Rete verde provinciale e Rete ecologica provinciale quali strumenti innovativi e funzionali ad aumentare il livello di tutela paesistico-ambientale del territorio».

P. Po.